

STATI UNITI

DS6901

DS6901

Trump contro l'Europa

Il presidente annuncia dazi al 25% anche sulle auto: «La Ue è nata per fregarci». Bruxelles: «Reagiremo con fermezza»

Trump ancora all'attacco contro l'Europa: «L'Ue è nata per fregare gli Stati Uniti». Parole con cui il presidente americano annuncia dazi del 25 per cento anche sulle auto. Immediata la replica di Bruxelles: «Reagiremo con fermezza e immediatamente».

Quanto all'Ucraina Trump annuncia l'arrivo di Zelensky a Washington domani: «Firmeremo l'accordo sulle terre rare». Ma il leader di Kiev chiede maggiori garanzie.

Resta il nodo dell'adesione alla Nato che Trump esclude categoricamente. Domenica il presidente ucraino dovrebbe raggiungere Macron a Londra, dove il premier Starmer incontrerà i leader europei. Intanto, l'Italia è polemica nei confronti di Macron e Starmer sul contingente Ue a Kiev: «Non si inviano soldati come fax».

di Basile, Bei, Brera, De Cicco Mastrolilli e Tito

● da pagina 2 a pagina 7

Donald sfida l'Europa, dazi del 25% La replica: «Se li mettete reagiremo»

L'annuncio durante il primo consiglio dei ministri: «Tariffe sulle auto». L'esordio show di Musk «Tagliare le spese o falliremo»
dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli

NEW YORK – «L'Unione Europea è stata formata per fregarci», quindi Trump la punirà con dazi del 25% sulle sue esportazioni negli Usa. Dopo la spaccatura sull'Ucraina, il mancato accordo al G7, il voto all'Onu con la Russia, i rimproveri del vicepresidente J. D. Vance alla conferenza di Monaco, la crisi nella relazione tra le due sponde dell'Atlantico si allarga all'economia. Come annunciato, peraltro.

Un affondo che non riguarda solo i commerci, perché se il capo della Casa Bianca è convinto che Bruxelles sia stata creata per sfidare Washington, l'obiettivo di fondo torna a essere quello del primo mandato, quando Trump puntava a dividere l'Unione, se non a farla saltare del tutto, nella convinzione che gli Stati Uniti avrebbero un vantaggio incontrastabile se potessero relazionarsi su ogni tema con i singoli paesi del Vecchio

Continente. Infatti la Ue ha risposto con lo stesso tono duro, avvertendo che reagirà «in modo fermo e immediato alle barriere ingiustificate al commercio libero ed equo, anche quando i dazi vengono utilizzati per contestare politiche legittime e non discriminatorie».

Ieri il presidente ha riunito per la prima volta il gabinetto. Lo scopo era chiarire che Elon Musk è il suo vero braccio destro e i tagli a spese e personale pubblico sono ordinati da lui. Musk ha spiegato che «se non le riduciamo, gli Usa andranno falliti». La mail inviata ai dipendenti federali, con cui chiedeva di elencare cosa avevano fatto di utile la settimana scorsa, non era «un esame della qualità del lavoro compiuto, ma un controllo del battito cardiaco. Se sei vivo, puoi rispondere. Il presidente mi ha chiesto di essere più aggressivo, ho eseguito l'ordine». Trump lo ha difeso, avvertendo i segretari: «Avete il diritto di dissentire un po', ma se non siete d'accordo dovrete uscire dalla stanza». Perché il lavoro di Musk è essenziale e lui lo vuole: «Un milione di persone non ha risposto alla mail. Sono nella bolla. Se non dimostrano di esistere ed essere utili, potrebbero non restare».

Poi il discorso è passato ad altro e Trump ha attaccato l'Europa: «Abbiamo deciso: imporremo da-

zi al 25% sulle auto e altro. Saranno annunciati a breve». Non risparmiò Messico e Canada, ma la Ue «è un caso diverso. Siamo onesti: è stata formata per fregarci e hanno fatto un buon lavoro in questo. Ma ora ci sono io alla presidenza». Trump ha denunciato un deficit commerciale di 300 miliardi di dollari, mentre per Bruxelles è di 48 miliardi, e ha avvertito che una ritorsione fallirebbe: «Posso provarci. Ma noi possiamo non comprare più, e se accade questo vinciamo».

Un portavoce della Commissione ha risposto che «la Ue proteggerà sempre le aziende, i lavoratori e i consumatori europei dai dazi ingiustificati». Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha commentato che «è un'ora buia. Un cambio di paradigma inaspettato e incredibile quello che arriva dagli Stati Uniti. Si rischia la tenuta economica e sociale di molti stati e dell'Unione stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La riunione
Elon Musk con
la maglia nera
"Tech Support"
e il cappello
da baseball
al primo
consiglio dei
ministri di Trump

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1677